

# ***Cultura & Spettacoli -*** *Musica: l'Orchestra del Paese Immobile debutta cantando in dialetto velletrano*

**Roma** - 15 gen 2026 (Prima Notizia 24) **Il progetto arriva in concomitanza con il 17 gennaio, la Giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali, dedicata alla tutela e alla valorizzazione dei patrimoni linguistici dei territori.**

L’Orchestra del Paese Immobile, sceglie il dialetto velletrano per raccontarsi in musica. Il progetto arriva in concomitanza con il 17 gennaio, la Giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali, dedicata alla tutela e alla valorizzazione dei patrimoni linguistici dei territori. In questo contesto prende forma il debutto discografico dell’Orchestra, con l’uscita del primo album eponimo. Il dialetto diventa così un passepartout per rompere i confini del mondo e Velletri, piccola realtà di provincia per gli standard odierni, è al contempo faro illuminante in termini di storia millenaria per la cultura nel senso più ampio del termine. La presunzione di pensare che una realtà di provincia sia di per sé immobile è la provocazione su cui si basa il progetto. L'album di esordio I 25 musicisti, il coro i tecnici, i videomaker, i social media, la produzione e gli artisti che collaborano con OPI, vivono a Velletri: appartenenti a generazioni completamente diverse, professionisti e amatori, vogliono creare un nuovo modo di intendere la tradizione, più vicina alla società di oggi e soprattutto a quella di domani. Questo microcosmo di bellezza popular è appunto L’Orchestra del Paese Immobile. Il disco di esordio L’Orchestra del Paese Immobile consta di quattordici poesie in dialetto, 14 canzoni inedite, un disco per raccontare le storie di questa città plurimillenaria di Velletri. Il dialetto torna a nuova vita grazie a sonorità contemporanee e diventa uno strumento straordinario per parlare d' amore e di coscienza civile. Un progetto rivolto al futuro, che ha l’ambizione di scoprire nuovi luoghi dove fare musica restituendo così al territorio incanto e consapevolezza, passando di volta in volta il testimone alle nuove generazioni con una continua ricerca di bellezza. L’idea di confronto tra diverse generazioni e culture è il cuore dell'orchestra, questo spinge Opi ad abbracciare spontaneamente un contesto più ampio che esula dai confini geografici. Da questo sincretismo dall’altissimo potenziale nasce Opi. Canzoni che parlano il linguaggio del mondo; quasi fosse un unico dialetto globale comprensibile da tutti.

*(Prima Notizia 24) Giovedì 15 Gennaio 2026*